

Contrasto al sommerso
Fisco, intelligenza artificiale
contro il rischio di evasione —p.38

Fisco, intelligenza artificiale contro il rischio di evasione

Contrasto al sommerso

L'attuazione della delega apre le porte a un'analisi probabilistica dei fenomeni

La sfida è aumentare l'interoperabilità dei dati relativi ai contribuenti

Giovanni Parente

Intelligenza artificiale sempre più a supporto del Fisco nel contrasto all'evasione. Ma con la massima attenzione al rispetto della Privacy.

L'attuazione della delega fiscale (con l'articolo 2 del decreto Accertamento: il Dlgs 13/2024) ridisegna lo scenario entro cui l'analisi del rischio fiscale sarà declinata nei prossimi anni. Con un ricorso crescente all'intelligenza artificiale e degli altri software e hardware messi a disposizione dalle nuove tecnologie.

La direttrice di fondo è quella di aggiungere all'analisi basata sul confronto dei dati già disponibili (ad

esempio incroci tra fatture elettroniche e dichiarazioni presentate), anche quella probabilistica che va alla ricerca di comportamenti fiscalmente pericolosi. Una direttrice che riguarderà tutte le componenti dell'amministrazione finanziaria.

Anche perché ormai la sfida si gioca tutta sulla capacità di saper leggere, interpretare e utilizzare la grande mole di dati che affluiscono ogni anno all'Anagrafe tributaria. Tanto per avere un'idea, i sistemi delle Entrate, gestiti dal partner tecnologico Sogei, hanno processato ogni giorno nel 2023 quasi 6,5 milioni di fatture elettroniche tra operatori privati. La valorizzazione del patrimonio, in ottica di miglioramento delle performance, è un tema che, come un filo rosso, emerge in tutta la nuova convenzione tra ministero dell'Economia e agenzia delle Entrate.

Le indicazioni per il triennio 2024-2026 puntano, infatti, ad aumentare l'integrazione tra le banche dati fiscali e immobiliari e l'interoperabilità dell'Agenzia con gli attori esterni, «anche attraverso l'acquisizione di strumenti tecnologici sempre più potenti e aggiornati, abilitanti all'analisi avanzata dei dati e all'intelli-

genza artificiale».

Questo potrà aiutare l'Agenzia a impiegare le nuove soluzioni tecnologiche sia nell'analisi del rischio sia nella semplificazione del rischio «nel rispetto della normativa relativa alla protezione dei dati».

Lo sforzo va, quindi, nella direzione di ottimizzare le informazioni disponibili. Già ora Sogei – come illustrato dall'ad Cristiano Cannarsa, in audizione presso la commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe tributaria – ha sviluppato soluzioni per l'analisi avanzata dei dati.

È il caso, ad esempio, dell'applicativo «Tax net Va», che integra diverse banche dati disponibili e consente di visualizzare schemi sospetti o fraudolenti, attraverso una rappresentazione della rete attraverso un database a grafo. Con un raggio d'azione già ora molto articolato perché consente di lavorare sia in termini del rischio sui soggetti presenti nelle banche dati negli ultimi 5 periodi d'imposta, sia in chiave antifrode, con un faro puntato sugli scambi tra soggetti per il contrasto all'evasione Iva, sia ancora in prospettiva di audit con un focus sui professionisti che entrano in relazione con i contribuenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GESTIONE DEGLI ATTI IN INGRESSO

A Riscossione un aiuto sul protocollo

Intelligenza artificiale applicata anche alla gestione del protocollo dei documenti in ingresso. Un percorso che agenzia delle Entrate Riscossione (Ader) sta progressivamente implementando, dopo averla adottata inizialmente per la sola direzione centrale di Roma, da ottobre 2019, e averne poi consolidato l'utilizzo dal 2021. Poi il percorso di classificazione

con l'aiuto della tecnologia si è esteso agli atti introduttivi (ricorsi) e successivi (sentenze) del contenzioso, con l'obiettivo di automatizzare anche il tracciamento delle informazioni di repertorio. Ora nel triennio 2024-2026 si punta ad ampliare la soluzione di intelligenza artificiale alle Pec del protocollo istituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

